

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Nel Comasco il 56% delle pensioni sono sotto la soglia di povertà

Paghino i più ricchi, non gli anziani

di Amleto Luraghi

Anche a Como aumenta la povertà fra gli anziani, in linea con quanto rilevano i recenti rapporti nazionali di Istat e Caritas. Basta vedere quanti Comaschi ricorrono alle mense dei poveri e alla distribuzione gratuita di viveri, quanti anziani cedono la nuda proprietà della casa o ipotecano il quinto della pensione. Un reddito inferiore a 746 euro al mese è individuato come la soglia di povertà. Ebbene, nel 2012 nella nostra provincia il 40% delle pensioni Inps non supera i 430 euro mensili, un altro 16% è sotto i 615. Comprendendo anche il restante 44% delle pensioni, l'importo medio risulta di 882 euro; ma per le donne è addirittura la metà. E dire che di questi tempi i pensionati

vengono dipinti quasi come dei privilegiati! E si prevedono nuovi accanimenti: tassazione dell'indennità ai non autosufficienti, revisione Isee, norme più restrittive su ticket e tariffe, aumento Iva. La riforma Fornero poi, oltre a lasciare senza lavoro e senza pensione tanti licenziati, condanna a non avere una pensione, pur avendo versato il minimo di contributi allora necessari, molte donne che avevano dovuto smettere di lavorare. Noi per primi sappiamo che il



risanamento del bilancio statale è necessario e che i pensionati e i lavoratori pagherebbero più di tutti il suo fallimento, ma perché non si prendono altrove le risorse? Tutti vedono gli scandali della nostra e di al-

tre regioni, gli indecenti privilegi, la corruzione e l'arroganza con cui molti politici e grandi burocrati si sono fatti gli affari loro. Perché, anziché i pensionati, non si prendono di mira gli evasori e le grandi ricchezze, frutto di speculazioni e rendite, che invece non vengono sostanzialmente toccate? Si troverebbero subito le risorse per correggere le iniquità, ridurre la povertà, migliorare la condizione dei lavoratori, dei giovani, dei pensionati. Anche ai Comuni chiediamo di non gravare sui soliti noti e di contribuire alla lotta alla evasione fiscale, per poter rafforzare i servizi e gli strumenti per combattere il disagio sociale. ■

Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

A Como è nata "Libera"

A pagina 2

Al di là della protesta

A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi

A pagina 3

Vieni con noi a teatro

A pagina 7

Il lavoro del Centro "Giovani Quadroni"

A pagina 8

Le mie radici sono nell'aria

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

A Fino Mornasco lo Spi cambia indirizzo:

**Via Trieste 5
ex sede Croce Verde
Tel. 031.239961/62**

Orari:
lunedì, martedì,
9-12/14-17
giovedì e venerdì: 9-12
venerdì anche presso il
municipio: 10-12

A Como è nata Libera contro tutte le mafie

Con tanti giovani, ci sono anche Cgil e Spi

di Maria Teresa Bertelè

Un gruppo di ragazzi, qualche testa bianca, sindacati, associazioni, scout, anche una parrocchia, e tanti cittadini presenti a titolo personale: nasce così anche a Como, durante la manifestazione annuale dell'Isola che c'è, il Coordinamento di Libera Como, associazioni, nomi, numeri contro le mafie.

Noi, vecchi militanti per un'Italia pulita, senza corruzione e senza mafie, non potevamo non esserci: insieme con la Cgil, anche lo Spi ha aderito alla nuova associazione. Abbiamo applaudito il nuovo coordinatore, Tommaso Marelli, e abbiamo ascoltato gli interventi di Nando Dalla Chiesa e del giornalista Maurizio Torrealta di Rai News. I relatori hanno evidenziato che la mafia ha da tempo messo le



dici anche al Nord e che l'infiltrazione della criminalità organizzata rischia di compromettere anche l'economia della nostra zona. Lo stereotipo del mafioso con coppola e lupara, nelle lontane, assolate, campagne del Sud ha fatto il suo tempo: la complicità dei colletti bianchi e la collusione con alcuni politici sono fenomeni che riguardano anche la Lombardia. Anche qui gli interessi

della criminalità organizzata e di certi poteri economici sono convergenti, come hanno dimostrato alcune inchieste sull'edilizia. Ora alcuni progetti di Libera Como sono già attivi: informazione-formazione, terreni confiscati, bilancio economico. Sono giovani i ragazzi di Libera Como, hanno la fantasia e la grinta che a noi volte manca, non sono disillusi, non pensano che tutti rubano, che tutti sono uguali. Avanti ragazzi! Le idee di Falcone e Borsellino cammineranno sulle gambe di tutti noi. E le vostre gambe sono forti, sono giovani, sono la nostra speranza. ■

Per partecipare o informarsi scrivere a como@libera.it o rivolgersi allo Spi Como tel. 031/239312

Abbiamo pulito il mondo

Lega Spi Como e Legambiente

di Anna Riva



C'eravamo anche noi del sindacato pensionati, insieme con alcuni volontari residenti, a pulire il mondo; anzi, per essere più precisi, la piazzetta attigua alla sede Unicef di Monte Olimpino, luogo di incontro quotidiano e di socializzazione. Proprio lì siamo presenti con un punto d'ascolto Spi e stiamo cercando di concretizzare azioni comuni con le associazioni del posto e con le nuove generazioni. Ci è sembrato quindi giusto partecipare alla iniziativa internazionale di Legambiente, promossa a Como dal circolo Angelo Vassallo. Purtroppo il maltempo ha scoraggiato una partecipazione più larga dei giovani e degli anziani che usufruiscono di questo spazio all'impegno per renderlo più ospitale. Abbiamo comunque condiviso con alcuni abitanti del quartiere un'esperienza significativa, e il messaggio è passato: il rispetto e la cura delle cose comuni rendono più bello l'ambiente che ci circonda, migliorando la qualità della vita di tutti. ■

Si confonde il diavolo con l'acqua santa!

Al gazebo ne sento di tutti i colori

di P.A. Laghett

No! Mi ribello, è troppo, non ci sto. Dite voi se ho ragione o torto! Ero al gazebo del sindacato pensionati Cgil; come sempre, in questo momento così difficile, raccolgo gli sfoghi di tanti pensionati, le preoccupazioni, la sfiducia della gente. Come sempre, ritrovo qualche compagno della zona, che esprime il proprio disorientamento ma anche qualche speranza. Arriva una mia vecchia conoscenza; parla in dialetto, traduco: "Ho a casa cinque fucili, li distribuisco, andiamo a Roma e facciamo come la trasmissione tv, piazza pulita". Anche questo è diventato qualunque, e straparla! Non faccio in tempo a rispondergli; gli basta vedere la mia faccia e si allontana. Poi ricompare: "Senti un po'. Spiegami la sindacalista!". Colgo al volo: "Parli della Polverini, la presidente della regione Lazio?" "Proprio lei". Dunque chiede conto a me, al mio sindacato, alla Cgil, dei comportamenti scorretti, politicamente sciagurati, di una donna eletta in un partito di destra, che viene dalla Cisnal, il sindacato dei neofascisti, che adesso si chiama Ugl?



Mi dispero: a forza di guardare la tv – magari le reti di Berlusconi – la gente non distingue più fra la Cgil, che organizza milioni di donne e di uomini, che da sempre difende i diritti dei lavoratori e la democrazia, e il piccolissimo sindacato nato da una costola del vecchio partito neofascista, l'Msi, che non ha mai contato e ancor oggi non conta niente fra i lavoratori.

È troppo: uno che una volta era di sinistra paragona un personaggio squalificato come la ex fascista Polverini ai nostri Lama, o Trentin. Ormai in Italia si confonde il diavolo con l'acqua santa. ■

**Per sapere
dov'è la sede Spi
più vicina
a casa tua
Telefonaci:
031.239311**

"Vedo tanta povertà"

Dalla lega Centro Lago e Valli

"Quando Renato Quadroni mi ha chiesto di dargli una mano ho accettato volentieri, perché sapevo che lo Spi svolge una funzione importantissima per gli anziani. Ho visto l'aiuto prezioso che proprio Quadroni ha dato a mia mamma al momento del pensionamento, poi per la reversibilità, quando è morto mio padre. L'impegno nello Spi è anche un'occasione di crescita personale; sono felice di questa esperienza, che mi arricchisce". Dice così Lorella Plateroti, volontaria del sindacato pensionati prima ancora di essere pensionata, infatti è titolare di un'agenzia di assicurazioni.

Hai incontrato qualche difficoltà, in questo nuovo impegno?

All'inizio mi sono chiesta: sarò all'altezza? Poi mi sono resa conto che la mia esperienza lavorativa mi è molto utile. L'Imu, per esempio, per me non è un mistero; anzi parecchi calcoli li abbiamo fatti manualmente. Ore e ore qui nel mio ufficio, sempre con Quadroni, perché il Caf, troppo oberato di lavoro, non riceveva più pratiche. E non si poteva dire di no a persone iscritte da tanti anni al sindacato.

La presenza dello Spi qui, a San Fedele Intelvi, è utile anche a chi abita in altri paesi?

Certamente; vengono da Pigra, Blessagno, Ponna, Laino, Cascasco, Pello e Lanzo. Non solo persone semplici, perché le comunicazioni ufficiali sono poco comprensibili anche per chi è più istruito. La gente vuole capire, c'è molto allarme, perché sulle pensioni si sente dire di tutto.

Quali sono i problemi più diffusi fra gli anziani che incontri?

Vedo tanta povertà, molti anziani riescono a tirare avanti solo perché, avendo la casa, non pagano l'affitto. Però non soffrono la solitudine; c'è tanta sensibilità, anche da parte dei figli, che non li abbandonano. ■

Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

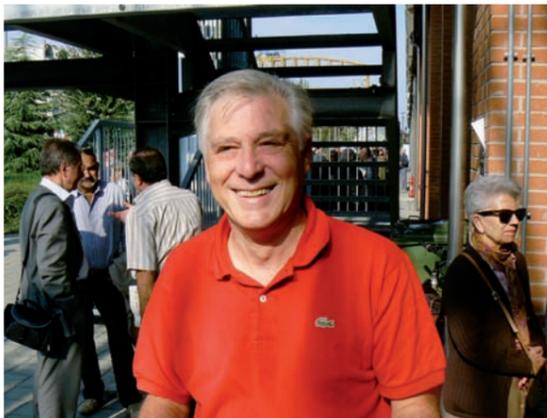
Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

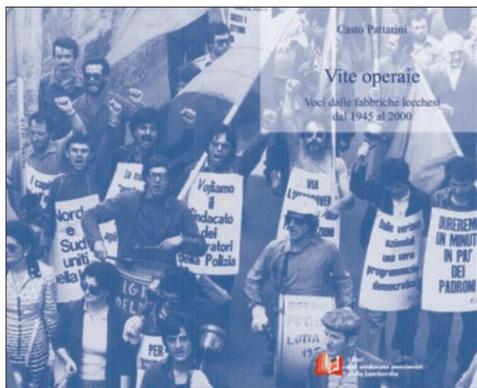
la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Nel Mantovano bella gente e bei paesi

Gemellaggio con la zona terremotata

di Roberta Forlaniva

Bei paesi e belle persone ha colpito duramente, anche in Lombardia, in provincia di Mantova, il terremoto che ha distrutto vite, case, fabbriche dell'Emilia Romagna. Li abbiamo visitati di recente in un'occasione speciale: con una gita di un giorno appunto nei paesi terremotati del Mantovano e nella bella Mantova, la segreteria dello Spi di Como ha voluto ringraziare delle loro fatiche e della loro abnegazione i volontari delle diverse leghe che quest'anno hanno fatto un gran lavoro, per le pratiche fiscali e non solo. Lo Spi comasco si è di recente gemellato proprio con la lega Spi del Mantovano che comprende i comuni più danneggiati. Ed è in programma una riunione unitaria dei direttivi Spi di Como e Mantova, per un confronto di esperienze che ci aiuti tutti a dare risposte ai bisogni dei nostri pensionati, oltre a capire come manifestare concretamente la solidarietà dei Comaschi con i terremotati. Abbiamo visto i gravi danni alla chiesa di Bondeno (nella foto) e le case inagi-



bili; ma abbiamo visto anche tante cose belle, come l'abbazia di San Benedetto in Polirone, un grande monastero dell'Europa benedettina, fondato subito dopo l'anno Mille, purtroppo anche questo in parte inagibile dopo il terremoto. Abbiamo apprezzato molto il pranzo, in una bellissima struttura dell'Archi di Gonzaga, che ha

dimostrato una capacità organizzativa eccellente. Pensate che a poche ore dal terremoto sono stati in grado di preparare duecentocinquanta pasti! Bellissima poi la città di Mantova, di cui le guide, naturalmente Spi, ci hanno illustrato storia e monumenti. Infine non si può tacere la bontà del Lambrusco locale. ■

Il teatro ci regala emozioni e riflessioni

Tante proposte a prezzi contenuti

Anche per questa stagione teatrale, lo Spi di Como, per consentire ai pensionati di partecipare, con un costo ridotto, ad iniziative culturali significative ha stipulato due convenzioni, con il Teatro Sociale di Como e con il Teatro Giuditta Pasta di Saronno. Certo, i tempi sono difficili ma non sono pochi gli anziani che, potendoselo permettere, preferiscono spendere qualche soldo in questo modo, piuttosto che comprarsi, magari, un capo d'abbigliamento nuovo. Ecco l'elenco degli spettacoli convenzionati.



COMO, Teatro Sociale: 9 gennaio, *L'Italiana in Algeri*, opera lirica; 19 gennaio, *Open di Ezralow*, danza moderna; 2 febbraio, *Larca*, arte circense, musica danza; 15 marzo, *Beatbox*, tributo ai Beatles.

SARONNO, Teatro Giuditta Pasta: 21 dicembre, *Arie*, talk show di Lella Costa; *Senza confini* talk show e spettacolo musicale di Moni Ovadia; 8 febbraio, *L'Itis Galileo*, talk show di Marco Paolini; 14 marzo, *Monica Guerritore racconta Oriana Fallaci*; 24 marzo, *Il trovatore*, opera lirica; 5 aprile, *Il piccolo principe*, spettacolo teatrale. Per informazioni, rivolgersi alle sedi Spi. ■

Se posso dire la mia...

di Piera Musso

Non siamo tutti rimbambiti!

A volte mi trovo a pensare a come ci trattano, noi vecchietti; soprattutto mi viene da chiedermi come ci considerano quei brutti ceffi che inventano trappole e truffe d'ogni genere ai nostri danni. Forse credono che siamo tutti rimbambiti; invece se cadiamo nei tranelli è perché siamo ingenui e gentili, non rimbambiti. Anzi sono tanti i vecchi che non hanno perso niente della loro lucidità; un esempio per tutti, il nostro presidente Napolitano. E ce ne sono tanti anche fra di noi, gente semplice. Ma i truffatori ne inventano di tutti i colori, presentandosi come persone assolutamente insospettabili. Se chi suona alla porta indossa la divisa di poliziotto o la tuta dell'azienda del gas, è logico che uno apra. E questa gentaglia non ruba soltanto i soldi ma spesso anche piccoli oggetti preziosi, una catenina, l'anello di fidanzamento... che sono cari ricordi di tutta una vita, anche se non hanno un gran valore materiale. Ricordiamoci però che essere ingenui non vuol dire essere stupidi. Naturalmente siamo grati alle forze dell'ordine, che ci proteggono e fanno del loro meglio per evitarci guai, anche se certo non possiamo avere tutti la scorta. Dobbiamo sì essere attenti ma soprattutto non dobbiamo avvilirci e andare in depressione se qualcuno riesce a truffarci, o a rubarci il portafoglio, come è successo a me. La nostra vita ha avuto momenti belli e altri brutti; anche questi piccoli infortuni fanno parte della vita. ■

800 99 59 88

AUSER • FILO D'ARGENTO
gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi.

*Chiamaci per avere
un'informazione, un aiuto concreto,
conforto e consiglio da una voce amica*

Raggiungi lo Spi con cinque mosse

È facile, lo puoi fare tramite il computer seguendo queste istruzioni:

- Doppio click sul simbolo di **internet Explorer**;
- click nella riga degli indirizzi (in cima alla schermata appena comparsa);
- scrivere www.cgil.como.it e premere invio;
- con il mouse, spostare l'indicatore sulla scritta categorie;
- scendere con il cursore e cliccare su **SPI**;

Sei nelle pagine dello Spi Cgil di Como. Qui puoi trovare:

- i contatti e le sedi con gli orari di apertura nella sezione **contatti e recapiti**;
- gli approfondimenti e tutte le informazioni più aggiornate sul sindacato pensionati di Como nella sezione **notizie**

Se ti interessa invece sapere che cosa succede in Lombardia:

- doppio click sul simbolo di **internet Explorer**;
 - click nella riga in cima alla schermata appena comparsa;
 - scrivere spicgillombardia.it e premere invio;
- Nel sito completamente rinnovato di **Spi Lombardia** scoprirai le ultime notizie su sanità, assistenza, fisco e previdenza, negoziazione sociale, area benessere e troverai tutte le attività organizzate sui territori lombardi, Como compreso. ■

Il lavoro del centro Giovanni Quadroni

Un intervento prezioso per i bambini del Senegal

di Fausta Clerici

“Quando si pensa a campi di lavoro all'estero, si pensa ai giovani, agli studenti; invece oggi ci sono anche anziani che hanno energie da spendere e hanno voglia di trovare, in questa fase della vita, nuove motivazioni. Da noi, nella *Casa de solidarité Giovanni Quadroni*, operano molti volontari, per lo più comaschi o lombardi, in maggioranza pensionati”. Lo dice Severino Proserpio, sindacalista Cgil in pensione, presidente dell'associazione di volontariato senegalese *Les enfants d'Ornella*, gemella della onlus comasca *I bambini di Ornella* (Ornella era sua moglie, morta prematuramente). Da anni risiede in Senegal e qui ha fondato appunto il centro *Giovanni Quadroni*, inaugurato nel 2009, costruito con i fondi donati dallo Spi comasco e lombardo, che così hanno voluto ricordare l'amatissimo segretario provinciale del sindacato pensionati Cgil.

Pre-scuola

Uno degli interventi attualmente in atto è finalizzato a favorire la scolarizzazione, con un'attività di pre-scuola rivolta ai bambini, figli di pescatori poverissimi, che prima trascorrevano tutta la



giornata sulla spiaggia, abbandonati a se stessi. I frequentanti sono un centinaio l'anno e il risultato è ottimo: il tasso di scolarità si è molto alzato, specie fra le femmine. “Adesso – aggiunge Severino – grazie al contributo di un'associazione di Olgiate Comasco, *L'alveare*, stiamo progettando una scuola materna, che al paese non c'è mai stata”.

Doposcuola

In accordo con gli insegnanti della scuola pubblica, nel centro ogni giorno c'è il do-

poscuola. È utilissimo, perché i maestri sono bravi e molto motivati ma ciascuno di loro ha una classe di sessanta, anche settanta allievi. Al centro, per esempio, si organizzano gare di lettura un po' copiate dalla trasmissione *Per un pugno di libri*. Gli insegnanti sono molto contenti di questa collaborazione, perché vedono che i ragazzi imparano a ragionare sul testo.

I talibì

Alcune delle famiglie più povere seguono l'antica usanza

di affidare i bambini al marabutto, un capo religioso tradizionale, che insegna loro il corano e li manda intorno a mendicare, con una ciotola in cui raccolgono il cibo per sé e per la comunità in cui vivono, insieme al marabutto. Non si riesce ad iscriverli a scuola; vorrebbe dire scontrarsi con l'autorità dei marabutti, arcaica ma ancor oggi riconosciuta dalla popolazione. Con tre marabutti è stato però concluso un accordo: i talibì tutte le mattine fanno colazione al

centro e un giorno la settimana fanno un pasto completo e la doccia, i loro abiti vengono lavati e, se necessario, ne ricevono di nuovi. Inoltre educatori e volontari di *Les enfants d'Ornella*, due volte la settimana, vanno nella scuola coranica a fare lavoro di alfabetizzazione.

L'aula d'informatica Mario Pescini

Grazie alla generosa donazione della moglie e del figlio del nostro caro compagno Mario, è stata acquistata l'attrezzatura necessaria per avviare i corsi di informatizzazione di base per gli alunni della scuola media.

I giovani reporter

“Quindici di questi ragazzi – conclude Severino – seguono da noi corsi di teatro, poi conducono inchieste su temi come maternità precoci, violenze sulle bambine, malattie legate alle condizioni igieniche, aids, abbandoni scolastici... Con questo materiale costruiscono piccoli spettacoli teatrali che vanno a rappresentare nei villaggi; a volte riferiscono i risultati delle inchieste ad una radio locale. Questi giovani reporter sono molto apprezzati”. E noi siamo orgogliosi di loro. ■

Le mie radici sono nell'aria

Le donne ci dicono chi sono: Vilma Morillo Leon

“Non mi piace fare come le pecore, che seguono tutte la prima della fila, senza neanche chiedersi dove stiano andando. Magari per un po' seguono gli altri ma poi mi dico: ma è proprio questo che voglio fare? E certe volte divento addirittura un leone”. È la prima cosa che dice di sé Vilma Morillo Leon, che da due

anni insegna spagnolo all'Università Popolare di Como. Le abbiamo chiesto: **Da dove vieni, con questo bel nome altisonante?**

Sono nata in Venezuela, ma ho studiato negli stati Uniti, poi ho vissuto in Canada, e alla fine sono arrivata in Italia, precisamente in Piemonte, nel Monferrato dove da

vent'anni vivo in una casa di campagna, fra boschi, vigne e frutteti. Con mio marito gestisco un piccolo bed and breakfast.

Allora che fai qui a Como?

Ci sono venuta perché volevo che mio figlio frequentasse l'ottima scuola alberghiera che c'è qui e non volevo lasciarlo solo, a sedici anni, in una città nuova per lui. Mi sono trovata molto bene: Como è una città piccola e accogliente, vivibile.

Anche nel Monferrato ti sei trovata subito bene?

Veramente è stato gran cambiamento: da Caracas, che ha cinque milioni di abitanti, a Ponzano Monferrato, che non ne ha neanche mille, tutti nati in paese e quasi tutti occupati a lavorare le vigne, da cui producono un ottimo Barbera e il Grignolino. Mi è sembrato di arrivare in paradiso: il verde, l'aria pulita, quelle belle colline tonde, e soprat-

tutto la pace. E c'è ancora adesso, dopo vent'anni.

E i Ponzanesi come ti hanno accolto?

Sono sempre stati gentili, ma notavo anche la loro diffidenza; se penso a mia suocera! Ma adesso mi adora! E i miei compaesani mi hanno accettato a tal punto da eleggermi in Consiglio comunale. Anzi poi il Consiglio, all'unanimità mi ha nominato nel Consiglio direttivo del bellissimo parco naturale del santuario di Crea.

Ma in fin dei conti, dove sono le tue radici?

Ho le mie radici in Venezuela, sono molto legata alla mia famiglia e alla mia cultura ma forse sarebbe più giusto dire che le mie radici sono nell'aria e, dove arrivo, metto radici. Vedere le cose arrivando da un altro paese presenta un vantaggio: magari voi che state qui da sempre siete talmente abituati a vedere le cose belle che

vi circondano che le date per scontate. Invece uno sguardo diverso le valorizza.

Mi hanno detto che sei una donna molto creativa. Che cosa inventi di bello?

Non esagerare! Scrivo qualche racconto, in genere autobiografico e soprattutto ironico; poi ho inventato qualche favola e mi sono persino arriacciata a scrivere qualche poesia. Mi piace moltissimo anche fare fotografie.

Già! So che ti hanno premiato in alcuni concorsi letterari per donne straniere e che ti hanno addirittura invitato alla Fiera del Libro di Torino.

Sì, perché c'è un mio racconto nel libro *Lingua Madre*, che sta uscendo in queste settimane. E ho anche partecipato al concorso fotografico della Fondazione Rebaudengo; la mia doto è stata scelta per una mostra che c'è stata in autunno a Torino. Indovina il titolo? ■



Spesa per il pranzo di Natale a Como (nella foto).